



Sinodalità e Discernimento

L'arte della Conversazione nello Spirito

Giubileo della Vita Consacrata
giovedì 9 ottobre 2025



Un invito per oggi pomeriggio ed anche domani pomeriggio:
Sperimentare la conversazione nello Spirito in una dinamica sinodale



Punto di partenza: Qual è la tua esperienza personale di una conversazione nello Spirito?



- 1 minuto di silenzio per ricordare una conversazione in cui hai riconosciuto la presenza dello Spirito all'opera, sia in quel momento che ripensandoci in seguito
- In che modo questa conversazione è diventata un'esperienza dello Spirito Santo?

Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

Il metodo sinodale: Il primo frutto del Sinodo



Una definizione della sinodalità

«La sinodalità è il camminare insieme dei Cristiani con Cristo e verso il Regno di Dio, in unione a tutta l'umanità; orientata alla missione, essa comporta il riunirsi in assemblea ai diversi livelli della vita ecclesiale, l'ascolto reciproco, il dialogo, il discernimento comunitario, il formarsi del consenso come espressione del rendersi presente di Cristo vivo nello Spirito e l'assunzione di una decisione in una corresponsabilità differenziata. In questa linea comprendiamo meglio che cosa significa che la sinodalità è dimensione costitutiva della Chiesa (cfr. CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 1). **In termini semplici e sintetici, si può dire che la sinodalità è un cammino di rinnovamento spirituale e di riforma strutturale per rendere la Chiesa più partecipativa e missionaria, per renderla cioè più capace di camminare con ogni uomo e ogni donna irradiando la luce di Cristo»** (*Documento Finale*, n. 28).

«La conversazione nello Spirito è uno strumento che, pur con i suoi limiti, risulta fecondo per consentire l'ascolto e il discernimento di “ciò che lo Spirito dice alle Chiese” (Ap 2,7). La sua pratica ha suscitato gioia, stupore e gratitudine ed è stata vissuta come un percorso di rinnovamento che trasforma gli individui, i gruppi, la Chiesa. La parola “conversazione” esprime qualcosa di più del semplice dialogo: intreccia in modo armonico pensiero e sentimento e genera un mondo vitale condiviso. Per questo si può dire che nella conversazione è in gioco la conversione. Si tratta di un dato antropologico che si ritrova in popoli e culture diversi, accomunate dalla pratica di un radunarsi solidale per trattare e decidere le questioni vitali per la comunità. La grazia porta a compimento questa esperienza umana: **conversare “nello Spirito” significa vivere l'esperienza della condivisione nella luce della fede e nella ricerca del volere di Dio, in un'atmosfera evangelica entro cui lo Spirito Santo può far udire la Sua voce inconfondibile»** (Documento Finale, n. 45).



Ciò che lo Spirito Santo sta rivelando, attraverso la sinodalità, è un percorso pieno di speranza che percorriamo insieme, non separatamente.

A close-up photograph of a dandelion seed head on the right side, with numerous seeds blowing away towards the left against a clear, light blue sky. The seeds are small, dark, and have long, feathery white parachutes.

Diventare insieme
rilevatori di grazia

«Ci riuniamo per discernere e ci chiediamo giustamente: cosa dobbiamo fare?
Una domanda ancora più fondamentale è: cosa sta facendo Dio? Accettiamo la
graziosa novità di Dio?»

Cardinale Timothy Radcliffe, Ritiro sinodale

L'esperienza dei discepoli sulla via di Emmaus



Dare spazio a una nuova narrazione
Aprire i nostri cuori per condividere il percorso con gli altri

Emmaus: Un'immagine paradigmatica della sinodalità

«Camminare insieme, come il Cristo con i discepoli di Emmaus»

Vedere/Ascoltare/Riconoscere - Giudicare/Interpretare - Agire/Discernere/Scegliere



«Nel Nuovo Testamento, numerosi sono gli esempi di questo modo di conversare. **Paradigmatico è il racconto dell'incontro del Signore risorto con i due discepoli in cammino verso Emmaus** (cfr. Lc 24,13-35; CV 237). **Come mostra bene la loro esperienza, la conversazione nello Spirito costruisce comunione e reca un dinamismo missionario: i due, infatti, fanno ritorno alla comunità che avevano abbandonato per condividere l'annuncio pasquale che il Signore è risorto.**»
(*Instrumentum Laboris* 2023, n. 36).

Disponiamoci ad ascoltare



Il coraggio di lasciarsi sorprendere
Guardare con occhi nuovi e
comunicare con il cuore



**Sintonizzarsi con ciò che lo
Spirito Santo sta facendo**
Ascoltare i movimenti interiori



**Permettere l'emergere di una
nuova narrativa**
Rispondere con libertà interiore
e con creatività

Atteggiamenti chiavi per la sinodalità

- Fede e fiducia in Dio
- Ascolto
- Umiltà
- Preghiera
- Dialogo e condivisione
- Fiducia negli altri
- Libertà interiore

«La **parresia** nello Spirito chiesta al Popolo di Dio nel cammino sinodale è **la fiducia, la franchezza e il coraggio** di 'entrare nell'ampiezza dell'orizzonte di Dio' per 'annunciare che nel mondo c'è un sacramento di unità e perciò l'umanità non è destinata allo sbando e allo smarrimento'. L'esperienza vissuta e perseverante della sinodalità è per il Popolo di Dio fonte della gioia promessa da Gesù, fermento di vita nuova, pedana di lancio per una nuova fase di impegno missionario».

(CTI, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 121)



Coltivare due competenze pratiche fondamentali

ASCOLTO ATTIVO

Comprendere gli altri così come sono. Accogliere non solo ciò che gli altri hanno da dire, ma anche ciò che sono. Mantenere uno spirito di fiducia reciproca e riservatezza.

Prestare attenzione non solo a ciò che l'altra persona sta dicendo, ma anche a ciò che potrebbe provare interiormente.

Accogliere senza giudicare qualsiasi cosa la persona dica (mantenere una mente aperta, coltivare la curiosità).

Permettere a se stessi di essere influenzati dall'Altro (avere un cuore aperto, dare spazio alla compassione).

Rendersi conto che il silenzio è fecondo e necessario.

Assicurarsi che tutti abbiano pari opportunità di parlare (l'importanza di rispettare i tempi).

PARLARE IN MODO CONSAPEVOLE

Esprimere in modo autentico le proprie esperienze, i propri sentimenti e i propri pensieri (parlando in prima persona, invece di limitarsi a condividere idee o esprimere opinioni).

Cercare di non lasciare che la propria condivisione iniziale sia influenzata da ciò che hanno detto gli altri.

Stare attenti non solo a ciò che si dice, ma anche a ciò che si vive.

Parlare in modo conciso e chiaro (utilizzando appunti se utile).

Essere presenti e seguire il processo al servizio di una comunione di cuori (il gruppo non è un luogo dove discutere, dibattere questioni scottanti o risolvere problemi personali).

Parlare come un dono gratuito e generoso all'altro, in cambio dell'ascolto attivo.

Una condivisione che si svolge in tre fasi
Facilitare il passaggio dall'«io» al «noi»

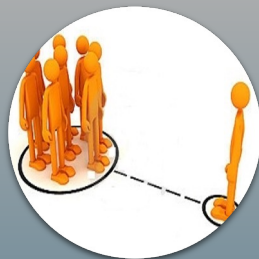


Facilitare un processo di discernimento

Un discernimento a più livelli



ME STESSO/A
(tempo
personale)



TU
(tempo per
ascoltare
ciascuno/a)



NOI
(cercare
insieme
l'armonia)

Descrizione nella prima *Instrumentum Laboris* (nn. 37-39)

«Nella sua concretezza, la conversazione nello Spirito può essere descritta la conversazione nello Spirito può essere descritta come una preghiera condivisa in vista di un discernimento in comune, a cui i partecipanti si preparano con la riflessione e la meditazione personale. Si faranno reciprocamente dono di una parola meditata e nutrita dalla preghiera, non di una opinione improvvisata sul momento. **La dinamica tra i partecipanti articola tre passaggi fondamentali. Il primo è dedicato alla presa di parola da parte di ciascuno**, a partire dalla propria esperienza riletta nella preghiera durante il tempo della preparazione. Gli altri ascoltano con la consapevolezza che ciascuno ha un contributo prezioso da offrire, senza entrare in dibattiti o discussioni.

Silenzio e preghiera aiutano a preparare il passaggio successivo, in cui ciascuno è invitato ad aprire dentro di sé uno spazio per gli altri e per l'Altro. Nuovamente ciascuno prende la parola: non per reagire e controbattere a quanto ascoltato, riaffermando la propria posizione, ma per esprimere che cosa durante l'ascolto lo ha toccato più profondamente e da che cosa si sente interpellato con più forza. **Le tracce che l'ascolto delle sorelle e dei fratelli produce nell'interiorità di ciascuno sono il linguaggio con cui lo Spirito Santo fa risuonare la propria voce**: quanto più ciascuno si sarà nutrito della meditazione della Parola e dei Sacramenti, crescendo nella familiarità con il Signore, tanto più sarà capace di riconoscere il suono della Sua voce (cfr. Gv 10,14.27), anche grazie all'accompagnamento da parte del Magistero e della teologia. Ugualmente, quanto più i partecipanti sapranno fare attenzione a ciò che dice lo Spirito, tanto più cresceranno in un sentire condiviso e aperto alla missione.

Il terzo passaggio, sempre in clima di preghiera e sotto la guida dello Spirito Santo, è quello della identificazione dei punti chiave emersi e della costruzione di **un'identificazione dei punti chiave emersi e della costruzione di un consenso sui frutti del lavoro comune**, che ciascuno ritenga fedele allo svolgimento del processo e in cui possa quindi sentirsi rappresentato. Non basta stendere un verbale che elenchi i punti più spesso menzionati, ma occorre un discernimento, che presti attenzione anche alle voci marginali e profetiche e non trascuri il significato dei punti rispetto ai quali emergono dissensi. Il Signore è la testata d'angolo che permetterà alla "costruzione" di reggersi e lo Spirito, maestro di armonia, aiuterà a passare dalla confusione alla sinfonia».

Descrizione nella prima *Instrumentum Laboris* (nn. 40-42)

«Il percorso sfocia in una preghiera di lode a Dio e di gratitudine per l'esperienza compiuta. «Quando viviamo la mistica di avvicinarci agli altri con l'intento di cercare il loro bene, allarghiamo la nostra interiorità per ricevere i più bei regali del Signore. **Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell'amore, ci mettiamo nella** condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio. Ogni volta che apriamo gli occhi per riconoscere l'altro, viene maggiormente illuminata la fede per riconoscere Dio» (EG 272). È questo in sintesi il dono che riceve chi si lascia coinvolgere in una conversazione nello Spirito.

Nella concretezza delle situazioni non è mai possibile seguire questo schema pedissequamente, ma bisogna sempre adattarlo. Talvolta occorre dare priorità alla presa di parola da parte di ciascuno e all'ascolto degli altri; in altre circostanze al far emergere i legami tra le diverse prospettive, alla ricerca di quello che “fa ardere il cuore nel petto” (cfr. Lc 24,32); in altre ancora all'esplicitazione di un consenso e al lavoro comune per identificare la direzione in cui ci si sente chiamati dallo Spirito a mettersi in movimento. Ma, al di là degli opportuni adattamenti concreti, l'intenzione e il dinamismo che uniscono i tre passaggi sono e restano caratteristici del modo di procedere di una Chiesa sinodale.

Tenendo presente il significato della conversazione nello Spirito nell'animare l'esperienza vissuta della Chiesa sinodale, la formazione a questo metodo, in particolare di facilitatori capaci di accompagnare le comunità a praticarlo, è percepita particolare di facilitatori capaci di accompagnare le comunità a praticarlo, è percepita come una priorità a tutti i livelli della vita ecclesiale come una priorità a tutti i livelli della vita ecclesiale e per tutti i Battezzati, a partire dai Ministri ordinati, e in uno spirito di corresponsabilità e apertura a diverse vocazioni ecclesiali. La formazione alla conversazione nello Spirito è formazione a essere Chiesa sinodale».

Una panoramica dei vari momenti

Facilitare il passaggio dall'«io» al «noi»



Preghiera e riflessione personale



Un tempo di silenzio



Un tempo di silenzio



Primo giro

Condivisione personale
(basata sui frutti della
preghiera e della
riflessione personale):
Un momento per parlare
con sincerità e ascoltare
con attenzione.

Secondo giro

Condivisione
riflessiva: cosa mi ha
colpito/a da ciò che
ho sentito nel primo
giro?

Terza fase

Conversazione di discernimento:
Quali convergenze e temi comuni
emergono? Quali sono le conseguenze
di ciò che abbiamo condiviso? Quali
divergenze ci invitano ad
approfondire? Quali movimenti
interiori notiamo nel nostro gruppo?
Preghiera di ringraziamento

Oggi faremo solo i due primi giri

La conversazione nello Spirito

Una dinamica di discernimento della chiesa sinodale



Silenzio e Preghiera iniziale
ascolto della Parola di Dio

"Prendere la parola e ascoltare"

Ognuno interviene a turno a partire dalla propria esperienza e della propria preghiera, e ascolta con attenzione il contributo degli altri.

Silenzio e
Preghiera

PREPARAZIONE PERSONALE

Affidandosi al Padre, conversando in preghiera con il Signore Gesù e mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, ognuno prepara il suo contributo sulla questione su cui si è chiamati a discernere.



"Fare spazio agli altri e all'Altro"

Ognuno condivide, a partire da ciò che gli altri hanno detto, ciò che più ha risuonato in lui/lei o ciò che ha suscitato in lui/lei più resistenze, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo: «Quando, ascoltando, mi ardeva il cuore nel petto?»

16.30 – 17.20 Condivisione in gruppi di 6 persone in presenza (solo i primi 2 giri)

Primo giro: 5 minuti per ciascuno/a = 30 minuti
+ 3 minuti di silenzio per la riflessione personale
+ Secondo giro (6 x 2 minuti) = 12 minuti
+ tempo di silenzio per scrivere 1-2 frutti della condivisione

Ruoli in ogni gruppo

1. Cronometrista: un membro del gruppo gestisce i tempi dei tre round. Con un leggero gesto della mano, fa sapere a chi parla quando manca un minuto alla fine. Questo assicura che ogni persona abbia le stesse opportunità di parlare.
2. Segretario: un altro membro del gruppo potrebbe prendere nota delle idee più rilevanti emerse dalla seconda e dalla terza fasi.

Ti verrà chiesto di cogliere gli elementi e i movimenti più salienti sperimentati durante una preghiera che dovrai inviare tramite un link che ti verrà fornito. Ti verrà inoltre chiesto di condividere la tua esperienza durante la sessione plenaria dopo la pausa.

A painting depicting three figures from behind, standing in a row and facing a bright, hazy light source. The figures are rendered in dark, textured brushstrokes, suggesting a somber or contemplative mood. The background is a warm, golden-brown color, with a bright light source on the right side, creating a strong contrast and a sense of divine presence. The overall style is impressionistic, with visible brushwork and a focus on light and color.

Un momento personale di preghiera *per* *preparare il tuo contributo alla Conversazione nello* *Spirito*

**Domande per il tempo personale e la
condivisione:**

*Nel contesto in cui vivo, quali situazioni e
realtà hanno messo alla prova la mia
speranza? Quali segni di speranza vedo,
quali sono alcuni esempi di cose che ho
vissuto o di cui sono stato testimone e che
hanno rafforzato la mia speranza?*



Sinodalità e Discernimento

L'arte della Conversazione nello Spirito

Giubileo della Vita Consacrata
venerdì 10 ottobre 2025



Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la
giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Versione di Taizé
alla Veglia di preghiera
ecumenica "Together"

<https://www.youtube.com/watch?v=nZhmh5onEwE>

Zhmh5onEwE

Punto di partenza: Qual è stata la tua esperienza di conversazione nello Spirito nel tuo piccolo gruppo ieri?



- 1 minuto di silenzio per ricordare la tua esperienza di Conversazione nello Spirito di ieri
- Cosa hai trovato utile, fruttuoso e/o difficile?

Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto e del discernimento



Ascoltare e discernere

- «**Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto**»: questa consapevolezza è frutto dell'esperienza del cammino sinodale, che è un ascolto dello Spirito attraverso l'ascolto della Parola, l'ascolto degli eventi della storia e l'ascolto reciproco tra le persone e tra le comunità ecclesiali, dal livello locale a quello continentale e universale. Per molti, la grande sorpresa è stata proprio l'esperienza di essere ascoltati dalla comunità, in alcuni casi per la prima volta, ricevendo così un riconoscimento del proprio valore che testimonia l'amore del Padre per ciascuno dei suoi figli e delle sue figlie. L'ascolto dato e ricevuto ha uno spessore teologale ed ecclesiale, e non solo funzionale, sull'esempio di come Gesù ascoltava le persone che incontrava. Questo stile di ascolto è chiamato a segnare e trasformare tutte le relazioni che la comunità cristiana instaura tra i suoi membri, con le altre comunità di fede e con la società nel suo complesso, in particolare nei confronti di coloro la cui voce è più frequentemente ignorata». (*IL 2023*, n. 22)
- «Una volta superata l'ansia del limite, l'inevitabile incompiutezza di una Chiesa sinodale e la disponibilità dei suoi membri ad accogliere le proprie vulnerabilità diventano lo spazio per l'azione dello Spirito, che ci invita a riconoscere i segni della sua presenza. Per questo **una Chiesa sinodale è anche una Chiesa del discernimento**, nella ricchezza di significati che questo termine assume e a cui le diverse tradizioni spirituali danno rilievo. La prima fase ha permesso al Popolo di Dio di iniziare a sperimentare il gusto del discernimento attraverso la pratica della conversazione nello Spirito. Ascoltando con attenzione l'esperienza vissuta di ciascuno, cresciamo nel rispetto reciproco e cominciamo a discernere i movimenti dello Spirito di Dio nella vita degli altri e nella nostra. In questo modo iniziamo a prestare maggiore attenzione a «ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (Ap 2,7), nell'impegno e nella speranza di diventare una Chiesa sempre più capace di prendere decisioni profetiche che siano frutto della guida dello Spirito». (*IL 2023*, n. 31)

Regole fondamentali per il discernimento

Consolazione

- Lo spirito buono ci sta guidando.
 - Dinamismo, gratitudine.
 - Maggior speranza, fede in Dio, amore per il prossimo.
 - Momenti di sofferenza a causa del peccato e del male.
 - Allineamento, coerenza con l'invito dello Spirito.
 - Segni che siamo sulla strada giusta!
- ***Sfruttate al massimo questo momento e imprimetelo nella memoria.***
- ***Tornate a un luogo interiore di dipendenza da Dio.***

Desolazione

- Lo spirito maligno ci sta guidando!
 - Diminuzione del dinamismo.
 - Scoraggiamento, dubbi, oscurità interiore.
 - Ritiro in se stessi.
 - Sensazione di separazione da Dio.
 - Momenti in cui non siamo più in armonia.
- ***Non cambiare ciò che hai deciso nel momento della consolazione!***
- ***Intensifica la preghiera, l'esame di coscienza.***
- ***Ricorda che mi è stata data la grazia per superare questa desolazione.***
- ***Sii paziente: la consolazione tornerà.***



Il metodo sinodale: Il primo frutto del Sinodo



Da dove proviene questo metodo?



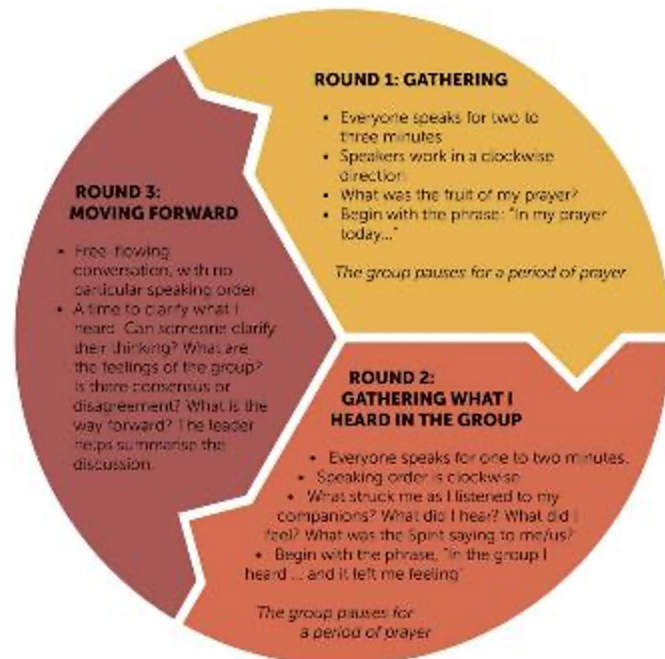
Da esperienze concrete in tutto il mondo

- Ascoltare le buone pratiche sinodali nell'ambito del lavoro intrapreso dalla Commissione sulla Metodologia per il Sinodo 2021-2024
- Metodo utilizzato dal Concilio Plenario dell'Australia
- Metodo utilizzato nella vita religiosa per il discernimento comune
 - Esercizi spirituali ignaziani per gruppi/organizzazioni (Canada, USA), l'esperienza del discernimento in comune con uno scopo apostolico (ESDAC)



How Spiritual Conversation works

After a period of prayer, the group undertakes three rounds of sharing



Dall'esperienza di questo Sinodo

«Un modo di procedere per la Chiesa sinodale: la conversazione nello Spirito»
(sezione A2 nell'*Instrumentum Laboris* per la prima sessione dell'Assemblea del Sinodo in 2023)

32. «Attraversa tutti i continenti il riconoscimento di quanto sia stato fecondo il metodo qui chiamato “conversazione nello Spirito”, adottato durante la prima fase e indicato in alcuni documenti come “conversazione spirituale” o “metodo sinodale” (cfr. figura a p. 18)».

34. «**Nelle Chiese locali che durante la prima fase l'hanno praticata, la conversazione nello Spirito è stata “scoperta” come l'atmosfera che rende possibile la condivisione delle esperienze di vita e come lo spazio del discernimento in una Chiesa sinodale Chiesa sinodale.** Nei Documenti finali delle Assemblee continentali, viene descritta come un momento pentecostale, come l'occasione per sperimentare di essere Chiesa e passare dall'ascolto dei fratelli e sorelle in Cristo all'ascolto dello Spirito, che è l'autentico protagonista, e di ricevere da Lui una missione. Allo stesso tempo, attraverso questo metodo, la grazia della Parola e dei Sacramenti diventa una realtà sentita e trasformante, attualizzata, che attesta e realizza l'iniziativa con cui il Signore Gesù si rende presente e attivo nella Chiesa: Cristo ci invia in missione e ci riunisce attorno a sé per rendere grazie e gloria al Padre nello Spirito Santo. Per questo da tutti i continenti giunge la richiesta che questo metodo possa sempre più animare e informare la vita quotidiana delle Chiese».

Radici biblici e spirituali

35. «La conversazione nello Spirito si inserisce nella lunga tradizione del discernimento ecclesiale, che ha espresso una pluralità di metodi e approcci. Va sottolineato il suo valore squisitamente missionario. Questa pratica spirituale ci permette di passare dall'“io” al “noi”: non perde di vista o cancella la dimensione personale dell'“io”, ma la riconosce e la inserisce in quella comunitaria. In questo modo la presa di parola e l'ascolto dei partecipanti diventano liturgia e preghiera, al cui interno il Signore si rende presente e attira verso forme sempre più autentiche di comunione e discernimento».

36. «Nel Nuovo Testamento, numerosi sono gli esempi di questo modo di conversare. **Paradigmatico è il racconto dell'incontro del Signore risorto con i due discepoli in cammino verso Emmaus** (cfr. Lc 24,13-35, e la spiegazione che ne dà CV 237). Come mostra bene la loro esperienza, la conversazione nello Spirito costruisce comunione e reca un dinamismo missionario: i due, infatti, fanno ritorno alla comunità che avevano abbandonato per condividere l'annuncio pasquale che il Signore è risorto».



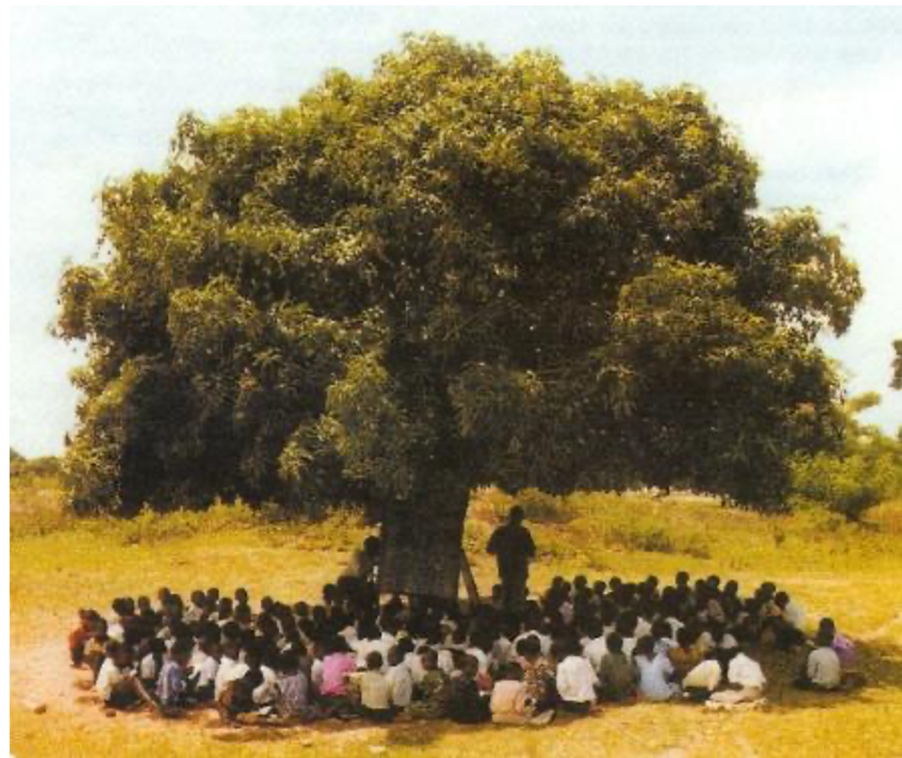
Antiche pratiche che affondano le loro radici nelle profondità

- L'esempio dei “Talking Circles” tra le popolazioni indigene o l'albero della palaver in Africa

CIRCLE TALKS

In its simplest form a circle talk:

- is done in a complete circle
- only the person holding the stick talks, all the rest listen
- the stick is passed around in a clockwise direction
- a person talks until they are finished, being respectful of time
- the circle talk is complete when everyone has had a chance to speak
- a person may pass the stick without speaking, if they so wish
- if desired, the stick may be passed around again
- what is said in the circle stays in the circle
- a circle is used to discuss issues of importance
- is extremely respectful of everyone as individuals and what they have to say.



Un metodo che soddisfa un'esigenza antropologica

“La conversazione nello Spirito è uno strumento che, pur con i suoi limiti, risulta fecondo per consentire un ascolto autentico e per discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese. La sua pratica ha suscitato gioia, stupore e gratitudine ed è stata vissuta come un percorso di rinnovamento che trasforma gli individui, i gruppi, la Chiesa. La parola “conversazione” esprime qualcosa di più del semplice dialogo: intreccia in modo armonico pensiero e sentimento e genera un mondo vitale condiviso. Per questo si può dire che nella conversazione è in gioco la conversione. **Si tratta di un dato antropologico che si ritrova in popoli e culture diverse, accomunate dalla pratica di un radunarsi solidale per trattare e decidere le questioni vitali per la comunità.** La grazia porta a compimento questa esperienza umana: conversare “nello Spirito” significa vivere l’esperienza della condivisione nella luce della fede e nella ricerca del volere di Dio, in un’atmosfera autenticamente evangelica entro cui lo Spirito Santo può far udire la sua voce inconfondibile» (*Relazione di Sintesi 2023*, n. 2d).

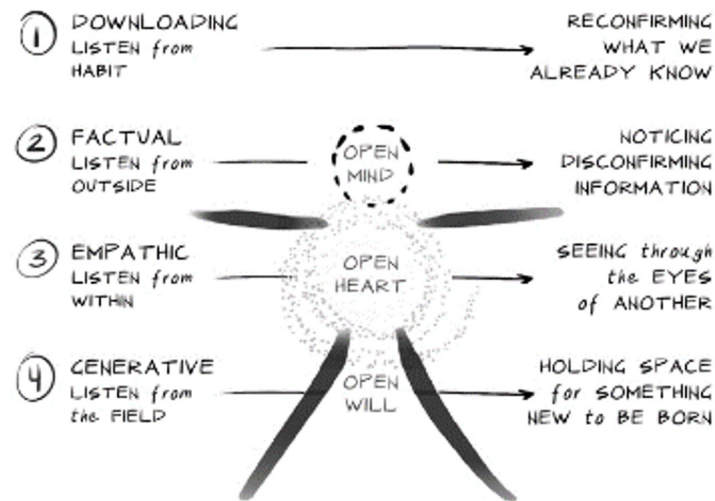
Un metodo che risponde ai bisogni profondi della persona umana come essere relazionale

Un'antropologia relazionale:

- Convergenze tra scienze dello sviluppo/neuroscienze e antropologia cristiana.
 - Comprensione basata sulla reciprocità, gli esseri umani sono organismi incarnati, olistici, relazionali e non riducibili a un aspetto funzionale.
-
- Gli esseri umani sono fundamentalmente relazionali.
 - Gli esseri umani sono fatti per l'amore e l'amicizia, per le relazioni reciproche.
 - Gli esseri umani devono essere considerati in modo olistico, integrando le loro diverse dimensioni corporee, mentali, sociali, emotive e spirituali.
 - Gli esseri umani sono vulnerabili e fragili, imperfetti e incompleti: abbiamo bisogno degli altri.
 - Gli esseri umani sono interdipendenti e interconnessi.
 - Gli esseri umani prosperano partecipando a una rete di relazioni in cui ognuno ha qualcosa da dare e da ricevere.

La conversazione generativa

«La conversazione generativa è un dialogo creato attorno a un tema che un gruppo di persone ha scelto di approfondire insieme. Lo scopo del dialogo è comprendere l'argomento trattato e rafforzare il legame a livello di gruppo o comunità. La conversazione generativa può essere considerata come l'arte dell'ascolto di gruppo». Solange St-Pierre, *Conversazione generativa, una pratica derivante dalla Teoria U* (Ottobre 2016), <https://www.diffusion-focusing.org/doc/theorie-u-conversation-generative.pdf>



I fondamenti teologici della conversazione

- Il dialogo di amore nella comunione della Trinità
- Una visione dialogica della Rivelazione divina alla luce del Concilio Vaticano II

«Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé» (*Dei Verbum*, n. 2).



La visione dialogica della Chiesa di Paolo VI

«La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; **la Chiesa si fa colloquio**» (*Ecclesiam Suam*, n. 67).

Esperienze di discernimento comune nei primi tempi della Chiesa

- Di fronte a:
 - Decisioni importanti da prendere
 - Prospettive contrastanti
 - Nuove circostanze
 - Controversie riguardanti la corretta interpretazione della fede in Gesù
- Esempi negli Atti degli Apostoli:
 - Sostituzione di Giuda (Atti 1,15-26)
 - Concilio di Gerusalemme (Atti 15) per decidere le condizioni
- I primi concili ecumenici:
 - Nicea, Costantinopoli, Efeso, Calcedonia, ecc.



E in termini pratici...?



Una via da seguire per la Chiesa sinodale: la conversazione nello Spirito

La conversazione nello Spirito

Una dinamica di discernimento della chiesa sinodale



PREPARAZIONE PERSONALE

Affidandosi al Padre, conversando in preghiera con il Signore Gesù e mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, ognuno prepara il suo contributo sulla questione su cui si è chiamati a discernere.

**Silenzio e Preghiera iniziale
ascolto della Parola di Dio**

"Prendere la parola e ascoltare"

Ognuno interviene a turno a partire dalla propria esperienza e della propria preghiera, e ascolta con attenzione il contributo degli altri.



**Silenzio e
Preghiera**



"Fare spazio agli altri e all'Altro"

Ognuno condivide, a partire da ciò che gli altri hanno detto, ciò che più ha risuonato in lui/lei o ciò che ha suscitato in lui/lei più resistenze, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo: «Quando ascoltando, mi ardeva il cuore nel petto?»

**Silenzio e
Preghiera**

"Costruire insieme"

Si dialoga insieme a partire da quanto emerso in precedenza per discernere e raccogliere il frutto della conversazione nello Spirito: riconoscere intuizioni e convergenze; identificare discordanze, ostacoli e ulteriori domande; lasciare emergere voci profetiche. È importante che ciascuno possa sentirsi rappresentato dal risultato dei lavori.

"A quali passi ci sta chiamando, insieme, lo Spirito Santo?"



**Preghiera finale
di ringraziamento**

Facilitare un processo di discernimento

- Parlare in modo intenzionale (il “io”): essere concisi, concentrarsi sulle cose più importanti, toccare gli aspetti essenziali... Non si tratta di un riassunto, ma di una sintesi.
- Ascolto attivo (il “tu”): invitare le persone a vedere cosa le muove interiormente mentre ascoltano e concedere loro il tempo di raccogliere i propri pensieri in silenzio prima di passare alla condivisione delle loro riflessioni.
- Costruire insieme (il “noi”): essere in grado di vedere il gruppo nel suo insieme. Dopo aver ascoltato tutti, cosa abbiamo in comune? Di tutto ciò che è stato condiviso, cosa aiuta a cogliere i pensieri dell'intero gruppo?

Conversazione nello Spirito

Condividendo i frutti della nostra preghiera e riflessione, e ascoltando attentamente quelli degli altri, cerchiamo di scoprire meglio le vie dello Spirito, come Egli si rivela, come agisce, come ci guida a camminare insieme, accogliendo le nostre differenze e portandole in armonia.



Conversazione nello Spirito



Una preghiera discernente

- Al termine della mia preghiera, seleziono ciò che vorrei condividere con il gruppo. Scelgo ciò che ha avuto il maggiore impatto su di me e ciò che considero più essenziale in risposta alla domanda in questione.

PRIMO GIRO

- Ogni persona condivide ciò che ha scelto come frutto da condividere della propria preghiera. In questo giro non ci sono interruzioni e possono essere poste solo domande di chiarimento.

Conversazione nello Spirito



UN TEMPO DI SILENZIO FRA OGNI FASE

- Cosa ho sentito, al di là delle parole?
- Cosa mi ha colpito di più? Mi ha dato pace, gioia, fiducia, motivazione?
- C'è qualcosa che mi ha rattristato o demotivato?
- Ci sono cose che sono diventate più chiare?
- Ci sono conseguenze che emergono da ciò che è stato espresso?

Conversazione nello Spirito



SECONDO GIRO

- Dopo un periodo di silenzio, i partecipanti condividono le loro riflessioni, nuove intuizioni, disaccordi, punti in comune e differenze.

TERZA FASE

- Vengono identificati i punti di consenso e le aree da approfondire.
- I partecipanti scelgono il proprio contributo al resto del gruppo. Ringraziano il Signore per il suo operato nel gruppo.

Quali frutti produce la conversazione nello Spirito?

Fiducia

Confidando nella presenza e nell'azione di Dio nei nostri cuori e nelle nostre vite, nel gruppo e in ciascuno dei suoi membri.

Comunione

L'obiettivo non è quello di promuovere il mio punto di vista a scapito degli altri, ma di ascoltare insieme ciò che lo Spirito ci sta dicendo.



For a synodal Church
communion | participation | mission



Riconciliazione

Parliamo delle nostre esperienze, non delle nostre idee. Questo ci permette di andare oltre le opinioni personali e di entrare in contatto a un livello più profondo.

Giustizia

Ogni partecipante beneficia delle stesse condizioni e dello stesso tempo.

Inclusione

La voce di ognuno è importante. Tutti vengono ascoltati e presi in considerazione.

L'impatto di un'esperienza di sinodalità con Conversazione nello Spirito

- La gioia della fraternità
- Uno slancio missionario
- Comunione
- Empowerment e impegno
 - Approfondimento della propria identità, rassicurazione, conferma e/o incoraggiamento della propria vocazione e del proprio ministero
- Una nuova visione della Chiesa e/o un maggiore amore e impegno nei confronti della Chiesa
- Il desiderio di partecipazione, collaborazione e corresponsabilità
- Una chiamata al cambiamento
 - Un cambiamento di approccio nel ministero e l'approvazione della sinodalità
 - Un nuovo modo di guidare con uno stile più collaborativo
- Una Chiesa in movimento

Ascoltare gli altri ed allargare i tuoi orizzonti



In conclusione

«La conversazione nello Spirito è uno strumento che, pur con i suoi limiti, risulta fecondo per consentire un ascolto autentico e per discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese. La sua pratica ha suscitato gioia, stupore e gratitudine ed è stata vissuta come un percorso di rinnovamento che trasforma gli individui, i gruppi, la Chiesa. La parola “conversazione” esprime qualcosa di più del semplice dialogo: intreccia in modo armonico pensiero e sentimento e genera un mondo vitale condiviso. Per questo si può dire che nella conversazione è in gioco la conversione. Si tratta di un dato antropologico che si ritrova in popoli e culture diverse, accomunate dalla pratica di un radunarsi solidale per trattare e decidere le questioni vitali per la comunità. La grazia porta a compimento questa esperienza umana: **conversare “nello Spirito” significa vivere l’esperienza della condivisione nella luce della fede e nella ricerca del volere di Dio, in un’atmosfera autenticamente evangelica entro cui lo Spirito Santo può far udire la sua voce inconfondibile**» (*Relazione di Sintesi 2023*, n. 2d).



Gv21 : il passaggio dall'«io» al «noi» in ascolto del Risorto

³Disse loro Simon Pietro: **"Io vado a pescare"**. Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.



Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: **«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete»**. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.